

n. inv. 13030 - panchetto con incudinella e martello da falce



Incudinella da ceppo costituita da una cortissima asta in ferro forgiato caratterizzata da: testa trapezoidale con il piano superiore smussato simmetricamente sui lati lunghi, leggermente convesso lungo l'asse longitudinale e rigato sulle facce maggiori; brevissimo corpo a sezione quadrangolare, fermo a scalino costituito da un dado forato in cui è innestato un breve puntale a sezione quadrangolare. L'incudinella è infissa in un ceppo ligneo a sezione circolare, rastremato nella fascia superiore, rinforzato da un anello di ferro sia alla base che all'estremità superiore, dove è trattenuto in sede dalla testa circolare di tre chiodi conficcati lungo lo spigolo del bordo superiore; il ceppo funge da gamba di un panchetto costituito da un'unica spessa tavola di legno di forma rettangolare smussata agli angoli e provvista di un tenone che si incastra in una mortasa ricavata nel ceppo; altre due gambe a sezione grossolanamente circolare si incastrano nello spessore della tavola in cui sono stati praticati due fori della misura opportuna.

martello da falce immanicato dotato di testa a forma di mezzaluna provvista di due bocche simmetriche a sezione quadrangolare con superfici battenti piatte, e occhio di forma rettangolare in cui è innestato un manico di legno a sezione pressoché ovale terminante a cuneo all'estremità superiore e dotato di un foro passante nell'estremità inferiore.

dimensioni: panchetto: lunghezza: 70,5 cm; larghezza: 17 cm; altezza (esclusa incudinella): 42 cm;

incudinella:

puntale: altezza: 8 cm;

testa: lunghezza: 4,6 cm; larghezza: 1,3 cm; altezza: 4,3 cm

altezza complessiva: 14,8 cm

peso: 320 g

martello:

manico: lunghezza: 19,8 cm; asse maggiore inferiore: 2,2 cm; asse minore inferiore: 1,3 cm

testa: lunghezza: 14,2 cm; larghezza: 3,3 cm; spessore: 2,1 cm

peso: 500 g

peso complessivo: 5500 g

tecniche e materiali: legno, ferro forgiato

iscrizioni:

luogo di fabbricazione:

luogo di provenienza:

luogo di acquisizione: Lavarone

autore:

datazione:

funzione e uso:

incudinella:

funzione: si tratta di una piccola incudine su cui si esegue l'affilatura a martello della falce fienaia e di quella messoria, una procedura che consiste nel ribattere la lama per eliminare tacche e asperità e per assottigliarla, così da ripristinare il tagliente. La lama, per essere affilata, deve essere ribattuta tra una "superficie quasi liscia e uno spigolo un po' arrotondato" (Scheuermeier 1980, p. 58), il che comporta che "se l'incudine è piana, il martello deve quindi avere uno spigolo e viceversa" (Scheuermeier 1980, pp. 58-9). Il fermo dell'incudinella, predisposto a metà dell'asta o poco sotto, che sia a scalino o costituito da bande sagomate a spirale, impedisce l'affossamento dell'incudinella nel terreno. Lo scalino, inteso invece come appendice della testa, se presente (vd. n. inv. 84), esime il falciatore dal proteggere lo spigolo temprato della testa con un pezzo di legno, quando, con l'ausilio del martello, procede a conficcare l'incudinella nel terreno o in altro supporto.

uso: nel caso di incudinella portatile, il falciatore/mietitore procede come segue: siede a terra a gambe larghe e conficca l'incudinella nel terreno davanti a sé; a questo punto può scegliere se smontare o meno la lama dal manico, nel primo caso dispone la gruccia della falce di fronte a sé, appoggiandola a terra, in entrambi i casi fa aderire la lama al lato interno della testa dell'incudinella; dopo essersi così disposto, procede alla ribattitura del tagliente con l'ausilio del martello da falce (vd. martello da falce). Nel caso di incudinella da ceppo, il falciatore/mietitore la conficca in un albero, in un ceppo di legno, in un blocco di pietra oppure in un panchetto a tre o quattro gambe e segue in sostanza la stessa procedura di ribattitura

martello:

funzione: impiegato per conficcare l'incudinella nel terreno (modello portatile) o in altri supporti (modello da ceppo) e per eseguire l'affilatura della falce fienaia e di quella messoria, una procedura che consiste nel ribattere la lama per eliminare tacche e asperità e per assottigliarla, così da ripristinarne il tagliente.

uso: in genere, la ribattitura inizia dal "calcio" della lama e procede verso la sua punta; la tecnica prevede di martellare solo sul filo, deformandolo verso l'esterno e colpendolo "in senso leggermente obliquo" (Šebesta 1997, p. 36)

stato di conservazione: martello: buono, tracce dell'azione di insetti xilofagi (manico), tracce di ossidazione (testa)
incudinella: buono, evidenti tracce di ossidazione
panchetto: discreto, lunghe e profonde fessurazioni nel ceppo

bibliografia:

Paul Scheuermeier, "Il lavoro dei contadini. Cultura materiale e artigianato rurale in Italia e nella Svizzera italiana e retoromanza", vol. 1, Milano, 1980, pp. 58-60

Danilo Valentinotti, "Portacote delle valli trentine. Dal cozar al coder", Ivrea, 2007, pp. 23-7

Giuseppe Šebesta, "La Via dei Mulini. Dall'esperienza della mietitura all'arte di macinare", San Michele all'Adige, 1997, pp. 34-6

schedatore: ML